

IL CENTRO Ed. Pescara/
Montesilvano/Popoli/Perma PRESS
/Teramo SERVICE
CORSO VITT. EMANUELE 372
65100 PESCARA PE
n. 305 5-NOV-96

Popoli, un testo della compagnia Ravenna Teatro messo in scena con attori africani

“Musì neri” a confronto

*Incontro e spettacolo
sul tema dell'emigrazione*

di Paolo Di Vincenzo

POPOLI — Musì neri di ieri e di oggi, è il titolo provocatorio di una intera giornata dedicata ai problemi dell'emigrazione/immigrazione organizzata da Claudio Di Scanno. L'iniziativa, inserita nel cartellone di “Sguardi nomadi” culminerà con lo spettacolo “Soffio per un canto alla rovescia” dedicato al dramma di Marcinelle, in cui morirono 262 minatori, 136 italiani per metà abruzzesi. Oggi in programma un convegno, alle 17.30 alla taverna Ducale, e uno spettacolo, alle 21 al Comunale, “Nessuno può coprire l'ombra”, della compagnia Ravenna Teatro con attori senegalesi.

«L'idea della giornata di oggi nasce dallo spettacolo su Marcinelle che debutta il 15 qui a Popoli», spiega Claudio Di Scanno, «Mettiamo in relazione, su questa traiettoria emigrazione/immigrazione, gli interventi dello scrittore Bruno Brancher, che è stato anche minatore proprio a Marcinelle. Lui ha assistito al dramma anche se lavorava in un'altra miniera, è stato tra i soccorritori e ha perso molti amici. Nel suo ultimo libro “Disamori” fa anche dei riferimenti a Marcinelle. Abbiamo invitato l'assessore regionale all'emigrazione, Tiziana Arista, l'assessore alla Cultura, Alberto La Barba, il presidente della Provincia, Luciano D'Alfonso, il sindaco di Popoli, Angelo Cafarelli, e il primo cittadi-

**Sabato 15 la piece
sulla tragedia
di Marcinelle**

no di Manoppello, Maurizio Napoleone. Poi c'è questo straordinario attore senegalese, Mor Awa Niang, un ex *vu cumprà*, un Arlecchino nero eccezionale. Il rapporto», prosegue Di Scanno, «è tra musì neri di ieri, come venivano chiamati i minatori in Belgio (e gli emigranti abruzzesi hanno spesso fatto i minatori), e i musì neri di oggi, che sono gli africani che vengono a lavorare da noi. Ma il rapporto è anche tra lavoro e arte. Mor Awa Niang era un *vu cumprà*,



Bruno Brancher era un minatore e sono diventati, rispettivamente, attore e scrittore».

Lo spettacolo di questa sera vede in scena attori senegalesi che hanno portato “in dote” la propria ricca tradizione africana di racconti di animali. Il testo “Nessuno può coprire l'ombra” è stato scritto da Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba. Sul palco ci saranno Mandiaye N'Diaye, El Hadji Niang, Mor Awa Niang. La regia è di Marco Martinelli. La giornata di oggi è un po'

un anticipo, una sorta di preparazione allo spettacolo “Soffio per un canto alla rovescia”, che sarà rappresentato venerdì 15 e sabato 16 alle 21 al teatro Comunale di Popoli e conclude la rassegna “Sguardi nomadi”.

«Ho riunito un gruppo di giovani attori e attrici di diversa età e provenienza», riprende Claudio Di Scanno, «per un percorso di lavoro scenico il cui punto di partenza è il grave incidente avvenuto nel 1956 alla miniera di carbone a

Una immagine della miniera di Marcinelle subito dopo la tragedia che provocò la morte di 262 operai nell'agosto di quaranta anni fa

Marcinelle, in Belgio. Vi perse la vita 260 musì neri (così venivano chiamati i minatori), quasi la metà erano italiani e molti abruzzesi. Non solo per questo è una memoria che ci appartiene. All'inizio c'è un album di fotografie della tragedia e alcune o molte domande. Innanzitutto: come rapportarsi a un fatto così tragico e ancora vivo nella memoria senza scadere nel didascalismo del racconto storico o di cronaca? Come rendere viva e fertile una memoria senza sterilmente collocarla nel catalogo dei “resti”? E poi: chi erano quei minatori, quei “musì neri” rimasti intrappolati nelle viscere di una terra per molti così distante dalla propria?».

Lo spettacolo chiude la rassegna “Sguardi nomadi” che ha proposto in un mese altri cinque appuntamenti. “Amor sacro, amor profano”; “Sguardo nomade”, videoconferenza con Antonello Colimberti e Ornella Calvarese; il concerto di percussioni e danze della tradizione mandinga; “Tamburnait” e lo spettacolo di questa sera. Per informazioni e biglietti si può telefonare ai numeri 085 989050 o 9870250.